



Area Pianificazione e Gestione del rischio frane

Rif.:  
Prot. STO ATO2 n. 5650 del 19/03/2025  
Prot. AUBAC n. 3450 del 20/03/2025A STO ATO 2  
Lazio Centrale - Roma  
c.a. Ing. Massimo Paternostro  
pec [stoato2roma@pec.ato2roma.it](mailto:stoato2roma@pec.ato2roma.it)

**Oggetto:** Comune di: Capena (RM) - Progetto: "Lavori di dismissione dell'impianto di depurazione di Fichereto e di realizzazione del nuovo impianto di depurazione in località Provignano" - ID 1032 – 22101. Indizione conferenza di servizi decisoria e asincrona ai sensi dell'art. 158bis d. lgs. n. 152/2006, degli art.14 e segg. legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. - **Parere CdS**.

Con riferimento all'indizione della Conferenza di servizi in oggetto, pervenuta con nota evidenziata a margine, si comunica che questa Autorità di bacino distrettuale è tenuta ad esprimere il proprio parere in relazione alla compatibilità dei progetti proposti con gli indirizzi degli atti di pianificazione di propria competenza, qualora occorrono le condizioni previste nelle normative tecniche di attuazione degli stralci di Piano di bacino approvati.

Nel caso specifico, il riferimento alla pianificazione di bacino è rappresentato dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, **PAI**, approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006 (pubblicato nella G.U. n. 33 del 9 febbraio 2007) e dal suo primo aggiornamento, adottato con D.P.C.M. del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n. 125 del 12 agosto 2013) della soppressa Autorità di **bacino del Fiume Tevere**.

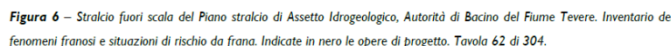
Ai sensi dell'art. 46, comma 1 delle NTA del PAI Tevere, la scrivente Autorità è tenuta ad esprimersi unicamente in sede di Conferenza di Servizi, riguardo alla realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, all'interno delle fasce fluviali e delle aree a rischio idraulico e/o geomorfologico, fermo restando quanto previsto al comma 2 dello stesso articolo, il quale recita: *"Le opere per la messa in sicurezza delle aree a rischio idraulico o geomorfologico sono soggette alle Conferenze di servizio costituite come al comma 1; il progetto sarà sottoposto a verifica riguardo alla compatibilità con l'assetto definito dal PAI nonché con l'obiettivo specifico della riduzione del livello di rischio."*

L'oggetto della conferenza di servizi è: *"Lavori di dismissione dell'impianto di depurazione di Fichereto e di realizzazione del nuovo impianto di depurazione in località Provignano" - ID 1032 – 22101*".

Da quanto descritto nella Relazione generale del Progetto definitivo si evince che: *"Obiettivo del presente progetto definitivo è quello di dismettere l'impianto di depurazione ubicato in località "Fichereto" poiché lo stesso, oltre che molto difficile da raggiungere a causa della strada di accesso molto pendente e tortuosa, mostra l'evidenza di uno scivolamento dei manufatti verso il fondo della vallata, il che ne consiglia l'abbandono e la dismissione. In particolare, si provvederà alla realizzazione di un nuovo impianto di depurazione in località "Provignano", circa 650,00 m più a sud rispetto all'impianto esistente di "Fichereto"*.

Autorità di bacino distrettuale  
dell'Appennino Centrale

Tuttavia, il tracciato della nuova condotta fognaria tra l'impianto di "Fichereto" ed il nuovo impianto di depurazione di "Provignano", interferisce per gran parte del suo sviluppo, con un'area interessata da deformazioni superficiali lente e/o soliflusso, allo stato attivo, censita nella tav. n. 62 della Carta inventario dei fenomeni franosi del PAI, come anche correttamente rappresentato nella Relazione geologica allegata al progetto:



2/5

Le classi di pericolosità sono attribuite secondo lo schema riportato in tabella all'art. 1 della Deliberazione n. 30 del 21 dicembre 2022 della Conferenza Istituzionale permanente della scrivente Autorità di bacino "Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico - P.A.I.- variante alle Norme Tecniche di Attuazione- adozione misure di salvaguardia".

Sulla base quindi della sopracitata tabella, alle aree interessate da *deformazioni superficiali lente e/o soliflusso*, allo stato attivo, viene attribuita una classe di **pericolosità P3**, per la quale, sulla base dell'art. 2 della sopracitata Deliberazione n. 30 del 21 dicembre 2022 della Conferenza Istituzionale permanente, si applicano le previsioni dell'art. 15 delle NTA del vigente PAI recante: "***Limitazioni alle attività di trasformazione del territorio nelle situazioni di rischio R3***", che riporta tra gli interventi consentiti di cui al comma 1, lettera a), tutti gli interventi consentiti nelle zone a rischio molto elevato di cui all'art. 14, commi 2 e 3, e quindi anche:

d) *gli interventi necessari a ridurre la vulnerabilità degli edifici, delle attrezzature ed infrastrutture esistenti con possibilità di prevedere aumenti di superfici e volumi per la realizzazione di manufatti, opere o modificazioni finalizzati esclusivamente a migliorare la tutela della pubblica incolumità a condizione che non aumenti il livello di rischio;*

**e) gli interventi non altrimenti localizzabili per nuove infrastrutture a rete ed impianti tecnologici, per sistemazioni di aree esterne, recinzioni ed accessori pertinenziali agli edifici, alle infrastrutture ed alle attrezzature esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie;**

Il comma 3 dello stesso art. 14 prevede inoltre che: "*Gli interventi di cui alle lettere c), d) ed e) del comma 2 sono sottoposti alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente*".

Per la migliore progettazione degli interventi nelle situazioni di rischio per movimenti franosi, l'art. 17 delle NTA richiama l'allegato "*Linee guida per la valutazione della fattibilità, della economicità e dell'inserimento ambientale degli interventi in situazioni di rischio da frana*".

In più, nelle aree individuate nell'Inventario dei fenomeni franosi del PAI, si applica anche l'art. 13 delle NTA il quale, al comma 2, prevede che: "**...in caso di attuazione degli strumenti urbanistici o di realizzazione di opere, è necessaria la redazione di studi di dettaglio sulle condizioni geomorfologiche delle aree con la verifica di compatibilità tra le opere previste e le condizioni di pericolo esistenti**".

Il progetto è corredato da una Relazione geologica, datata 14/10/2022, che descrive i caratteri geologici, geomorfologici, idrogeologici, geologico-tecnici e sismici dell'area interessata dal progetto e nella quale, in riferimento all'assetto geomorfologico, si specifica: "*Nella zona di destinazione delle strutture del depuratore non sono stati rilevati fenomeni franosi in atto e la zona di studio non risulta soggetta a vincolo PAI (Allegato 5). Viceversa, per quanto riguarda il tracciato della condotta fognaria, sono stati rilevati dei settori soggetti a pericolosità geomorfologica e, il tracciato della condotta in progetto, non ricade in un settore soggetto a rischio PAI, ma ricade in un'area interessata da deformazioni superficiali lente e/o soliflusso – Fenomeno attivo definita nell'Inventario dei Fenomeni franosi del PAI*".

Più in dettaglio nel capitolo “*Risultati del rilevamento geologico-geomorfologico lungo il tracciato in progetto della condotta fognaria*”, il geologo descrive la situazione geologico-geomorfologica lungo il tracciato della condotta in progetto, ponendo *attenzione alla determinazione di eventuali indizi di una frana in atto o di pericolosità geomorfologica potenziale*.

Infine, nelle considerazioni conclusive della stessa relazione, il geologo specifica: “*Lungo il tracciato della condotta fognaria, sono stati rilevati elementi idrografici trasversali all’andamento della condotta medesima, che costituiscono elementi di pericolosità geomorfologica ed idraulica; infatti, potrebbero svilupparsi dei fenomeni franosi, soprattutto a scorrimento superficiale, o fenomeni di allagamenti. Pertanto, dovrebbe essere eseguito uno studio geologico-idraulico più approfondito, al fine di determinare l’effettiva pericolosità idrogeologica di questi elementi idrografici e, in tal caso, verificare le interferenze con la condotta in progetto. Allo stesso modo lungo il tracciato della condotta, sono stati rilevati affioramenti della porzione pedogenizzata di piroclastiti avana – marroncine, a granulometria limoso-sabbiosa. Questa porzione superficiale (50cm-1m circa), nei settori a maggiore pendenza, ed in concomitanza con eventi piovosi cospicui, può essere interessata da smottamenti. Pertanto, nella fase successiva di progettazione si consiglia di caratterizzare geotecnicamente questa litofacies e verificarne l’effettiva stabilità. Non si rilevano fenomeni franosi in atto, ma la situazione geologica-geomorfologica non esclude lo sviluppo di potenziali fenomeni franosi a carattere superficiale.*”

Al progetto è allegata un’ulteriore “*Relazione geologica ai sensi della D.G.R.L. n°1038/2024*”, datata 12/06/2024 (*aggiornamento elaborati per vincolo idrogeologico*), nella quale, tuttavia, non vengono né citati, né documentati, gli ulteriori approfondimenti di indagine e le ulteriori verifiche sulla effettiva stabilità dell’area consigliati nella precedente Relazione geologica datata 14/10/2022, sopra citata.

Ad ogni modo, in quest’ultima Relazione, il geologo conclude: “*In conclusione, si ritiene che le attività di progetto, previa opportuna considerazione delle osservazioni eseguite nell’ambito del sopralluogo eseguito presso l’area di intervento e delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche descritte nella presente relazione, non andrà:*

- *ad incrementare il livello di rischio (Rischio Frana) individuato dal Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico;*
- *ad alterare la stabilità dell’area e l’assetto geologico, geomorfologico ed idrogeologico;*
- *ad interferire con la circolazione idrica sia superficiale che sotterranea.*

*Pertanto, si esprime il parere favorevole in merito alla fattibilità geologica degli interventi previsti.”.*

Premesso tutto quanto sopra e ferme restando le prerogative disciplinari dei tecnici incaricati, cui resta in capo la responsabilità professionale e civile degli elaborati da essi sottoscritti, si prende atto che gli interventi in progetto rientrano tra quelli consentiti dalle NTA del PAI Tevere “*interventi non altrimenti localizzabili per nuove infrastrutture a rete ed impianti tecnologici, per sistemazioni di aree esterne, recinzioni ed accessori pertinenziali agli edifici, alle infrastrutture ed alle attrezzature esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie*”.

Per tali interventi, in ogni caso, le NTA del PAI, richiedono la redazione di studi di dettaglio sulle condizioni geomorfologiche dell'area, nonché la preventiva acquisizione dell'autorizzazione dell'autorità competente.

Con riferimento quindi al nuovo tratto di condotta fognaria che attraversa l'*area interessata da deformazioni superficiali lente e/o soliflusso*, **classificata a pericolosità P3**, ferma restando la necessità di dimostrare da parte del proponente la non diversa localizzabilità della condotta stessa, si ritiene che, ai fini della piena compatibilità con le NTA del vigente PAI, **dovranno essere eseguiti, ai fini di verificare l'effettiva stabilità dell'area, gli approfondimenti di indagine consigliati nella Relazione geologica, datata 14/10/2022 e sopra riportati.**

Si raccomanda, in ogni caso, di predisporre ed attuare un programma di manutenzione e di monitoraggio, al fine di controllare e garantire nel tempo la funzionalità e durabilità della condotta in progetto, evitando in ogni modo perdite idriche e/o di reflui fognari in corrispondenza del fenomeno franoso censito dal PAI.

Infine, relativamente alle interferenze del tracciato con il reticolo idrografico, i corsi d'acqua interessati non sono ricompresi tra quelli analizzati ed inclusi nel PAI dell'ex Bacino del Fiume Tevere, pertanto, ogni valutazione nel merito è demandata all'Autorità idraulica territorialmente competente.

Resta inteso che ai fini autorizzativi sono vincolanti i pareri espressi nel merito del progetto dalle Amministrazioni competenti, ribadendo, quindi, la necessità di acquisire la preventiva autorizzazione sia dell'autorità idraulica competente, sia dell'autorità competente nella gestione del vincolo idrogeologico.

MP

Il Dirigente

Dott. Mario Smargiasso

documento informatico, firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005, che  
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa